



STRUTTURA COMPLESSA

Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Est

Struttura Semplice attività di Produzione

RELAZIONE DI CONTRIBUTO TECNICO SCIENTIFICO

Risultato atteso B2.04

Pratica G07_2023_01147

Contributo tecnico G07_2023_01147_001

**Avvio del procedimento di
verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
della proposta di variante parziale 5/2023 al P.R.G.C.**

Comune di Arquata Scrivia (AL)

**Procedura di V.A.S. - fase di verifica
ai sensi del D. Lgs 152/2006 e del D. Lgs. n. 4/2008 ss. mm. e ii.
e della D.G.R 29 febbraio 2016, n. 25-2977**

Redazione	Funzione: Collaboratore tecnico professionale Nome: Arch. Alessandro Boano	
Verifica	Funzione: Posizione Organizzativa Nome: Dott. Paolo Bisoglio	
Approvazione	Funzione: Responsabile S.S. Attività di Produzione Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est Nome: Dott. Enrico Bonansea	

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017
Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est
Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria
Riferimento telefonico unico 01119680111
PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it



1. Premessa

Oggetto della presente relazione è la valutazione del rapporto preliminare predisposto per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica – fase di verifica di assoggettabilità - a corredo della proposta di variante parziale n. 5/2023 in attuazione al vigente strumento urbanistico del Comune di Arquata Scrivia (AL) ai sensi della Legge Regionale 5 dicembre 1977 n. 56 così come modificata dalle Leggi Regionali n. 3/2013, 17/2013 e 3/2015 ss. mm. e ii.

Il parere di ARPA Piemonte - SC Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est si configura quale contributo tecnico-scientifico alla procedura in qualità di soggetto competente in materia ambientale in applicazione della normativa Nazionale e Regionale.

2. Osservazioni documentarie e procedurali

Il documento tecnico per la verifica di assoggettabilità a VAS è stato predisposto descrivendo le proposte urbanistiche. Sono stati riportati i contenuti presenti nell'ALLEGATO I alla Parte seconda del D. Lgs 152/06 ss. mm. e ii e una valutazione conclusiva su possibili effetti correlati con le proposte di pianificazione.

3. Valutazione delle caratteristiche della variante di piano estrapolate dalla documentazione presentata.

Sintesi della variante di piano

La Variante Parziale n. 5/2023 propone alcune modifiche che riguardano esclusivamente aspetti normativi così articolati:

1 - Modifica al CAPO II – ZONE RESIDENZIALI delle Norme Tecniche di Attuazione del PRGC. Aggiornamento delle funzioni compatibili con la residenza per richiamare le varie tipologie delle strutture ricettive previste dalla vigente normativa regionale (LR n. 3/2015, Regolamento Regionale n. 1/2017, RR n. 5/2022, modifiche ai RR n. 9/2017 e n. 4/2018) che ha lo scopo di promuovere le aziende alberghiere al fine di accrescere la competitività mediante l'offerta differenziata, anche attraverso forme di ospitalità diffusa, prevedendo un migliore utilizzo del patrimonio edilizio esistente e la garanzia di un livello qualitativo e quantitativo ottimale dei servizi offerti al turista. Le strutture ricettive, pertanto, si distinguono tra strutture ricettive alberghiere e strutture ricettive extra alberghiere. Allo scopo di definire con chiarezza le funzioni consentite nelle aree residenziali al punto b) “funzioni compatibili” del comma 1) dell’art. 14 delle NTA del PRG si aggiorna l’elenco delle medesime richiamando le varie tipologie delle strutture ricettive previste dalla vigente normativa regionale. Coerentemente si interviene anche al CAPO V – ZONE AGRICOLE, Art. 28 – Aree per attività agricole (E) al comma 3) Interventi su edifici esistenti punto b) eliminando la dizione superflua “..., ivi compresa la destinazione a pubblico esercizio (bar, ristorante, ecc.)” dopo aver richiamato l’art. 14, comma 1, delle Norme Tecniche di Attuazione del PRGC.

2 - Modifica al CAPO III – AREE PER ATTIVITA' ECONOMICHE – AREE PRODUTTIVE delle Norme Tecniche di Attuazione del PRGC. Estensione della possibilità di destinazione logistica a tutte le aree produttive presenti sul territorio comunale di Arquata e previste dal PRGC vigente come previsto dall’Art.8, comma 1) della L.r.19/99 aggiornata che, relativamente alle destinazioni d’uso, recita: “b) destinazioni produttive, industriali, logistiche o artigianali”, inserendo la logistica come parte integrante e sostanziale delle destinazioni di cui al comma 1), punto b) del citato Art.8 della L.r.19/99 sopra richiamata. La modifica segnala inoltre che è stata riconosciuta dal Decreto Genova la “Zona Logistica Semplificata – Porto e Retroporto di Genova” la quale interessa nell’alessandrino quei territori che hanno già consolidate e significative relazioni con il porto di Genova e, pertanto, Arquata Scrivia.

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017
Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est
 Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria
 Riferimento telefonico unico 01119680111
 PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it



In quale misura il piano/programma costituisce o stabilisce un quadro di riferimento per progetti o altre attività rilevanti ai fini dell'impatto ambientale?

La variante proposta, intervenendo su alcune specifiche Norme Tecniche di Attuazione, ridefinisce le possibilità insediative di attività che prima trovavano collocazione in precisi ambiti territoriali o non erano contemplate nel vigente strumento urbanistico. Questo aspetto costituisce di fatto il quadro di riferimento per attività o progetti che possono determinare impatti significativi e negativi rilevanti ai fini dell'impatto ambientale. Si evidenzia che il nuovo assetto normativo prevede procedure semplificate e regimi procedurali speciali in riferimento ai centri intermodali.

In quale misura il piano/programma influenza altri piani/programmi?

Le proposte urbanistiche non sono state oggetto di verifica della compatibilità con il vigente Piano di Classificazione Acustica perché non introducono nuovi ambiti urbanistici ma dettagliano e propongono nuove destinazioni d'uso.

Il piano promuove lo sviluppo sostenibile?

La documentazione valutata non affronta questi aspetti. Si rileva che non sono state proposte mitigazioni per le azioni di piano che possono produrre effetti negativi individuati attraverso la predisposizione delle specifiche tabelle compilate per i singoli interventi.

Il piano/programma solleva problemi ambientali? Se sì, quali?

Dall'esame della documentazione non risulta possibile definire se si rilevano interferenze negative e significative sulle diverse matrici e componenti ambientali. Si evidenzia le modifiche proposte potrebbero generare interferenze su alcune matrici e componenti ambientali (aria, suolo, rumore e vibrazioni) e generare situazioni di disturbo aggiuntive a quelle già presenti sul territorio.

Il piano/programma è rilevante ai fini dell'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambientale?

I possibili effetti dovuti all'attuazione degli interventi previsti nella variante potrebbero risultare in antitesi rispetto a quanto previsto dalla normativa comunitaria nel settore ambientale. Si rileva che è stata elaborata una analisi riassuntiva dei possibili effetti correlati con le azioni di piano rispetto alle diverse matrici e componenti ambientali.

4. Caratteristiche degli impatti potenziali dello strumento urbanistico e delle aree che ne possono essere interessate.

È stata condotta la verifica di coerenza con la pianificazione sovraordinata; non sono stati rilevati elementi di non compatibilità.

Non sono stati analizzati nel dettaglio gli ambiti interessati dalle modifiche delle Norme tecniche di attuazione. In generale si può rilevare che:

- ricadono in aree definite e normate dal vigente P.R.G.C. con specifiche Norme Tecniche di Attuazione e risultano serviti dalle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- è stato indicato che sono presenti vincoli determinati dal D. Lgs 42/2004 ss. mm. e ii. - Codice dei beni culturali e del paesaggio. Non sono presenti interferenze con siti di interesse comunitario (SIC) o Zone di protezione speciale (ZPS);
- non sono state riportate le indicazioni di dettaglio riferite alla Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica. Dovranno essere garantita l'invarianza idraulica, la completa regimazione delle acque meteoriche e condotte attività compatibili con le norme di settore;

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017
Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est
 Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria
 Riferimento telefonico unico 01119680111
 PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it



- non è stata riportata la situazione riferita al vigente Piano di Classificazione Acustica e presentata una verifica di compatibilità per le aree proposte in variante.

Si evidenziano, di seguito, gli aspetti più rilevanti rispetto alle principali matrici e componenti ambientali:

Realizzazione delle opere previste in progetto

La fase di cantiere, necessaria ad attuare alcuni degli interventi previsti, potrebbe determinare lievi e limitate nel tempo interferenze rispetto alle emissioni in atmosfera (mezzi d'opera e polveri) e al rumore e vibrazioni. La scrivente Agenzia ritiene che sia possibile gestire in modo efficace questi aspetti con l'applicazione dei vigenti disposti normativi ambientali riferiti ai cantieri edili e richiedere, se ritenuto necessario, una autorizzazione in deroga ai limiti di rumore.

Atmosfera e qualità dell'aria - emissioni

Le modifiche proposte alle Norme Tecniche di Attuazione potrebbero comportare una situazione di aggravio della attuale situazione locale in termini di traffico indotto con conseguenze dirette e negative sulla qualità dell'aria a livello locale rispetto alla situazione attuale.

Rumore e vibrazioni

Le modifiche proposte alle Norme Tecniche di Attuazione potrebbero determinare situazioni di disturbo rispetto ai recettori posti in prossimità delle aree coinvolte. Non è stata proposta una analisi di dettaglio necessaria a verificare in modo preventivo le possibili situazioni di non compatibilità ed individuare possibili azioni di mitigazione e compensazione.

Consumo di Suolo

Le modifiche proposte alle Norme Tecniche di Attuazione, pur riconducibili ad ambiti già definiti urbanisticamente, determinano un consumo di suolo.

La scrivente Agenzia valuta questo aspetto indipendentemente dai disposti del PTR in riferimento al rispetto dell'art. 31, poiché qualsiasi modalità di utilizzo di suolo, diversa da quella naturale, determina una variazione dei diversi servizi ecosistemici (riferimento metodologia e rapporto ISPRA). Si richiama quindi la necessità di compensare questo aspetto sulla scorta dei rilievi indicati da ISPRA (Rapporto sul consumo di suolo in Italia) prevedendo interventi all'interno delle aree di proprietà o, in accordo con l'Amministrazione comunale, in alcuni ambiti pubblici (aree verdi, parcheggi esistenti da riqualificare, realizzazione di nuove alberature, ripristino di fasce fluviali) in cui concentrare le compensazioni relative a questo impatto significativo.

Le compensazioni devono essere preferibilmente omologhe, ossia devono essere in grado di recuperare gli stessi valori e le funzioni ecologiche perse. Sono da ritenersi interventi compensativi solo quelli che migliorano le condizioni di degrado del suolo, ad esempio il recupero di un'area già compromessa dall'edificazione o un'area degradata dal punto di vista della funzionalità ecologica, in modo che vi sia un bilancio tra le funzioni perse nelle aree impattate e quelle riacquistate nelle aree recuperate.

A titolo esemplificativo si propone una modalità di valutazione delle compensazioni, riferita alla riduzione di servizi ecosistemi, utilizzando le metodologie sviluppate nell'ambito del progetto LIFE SAM4CP (<http://www.sam4cp.eu/>) che consentono una rapida valutazione degli effetti che i diversi tipi di trasformazione del territorio possono avere sui servizi ecosistemici restituendo una possibile variazione del valore economico tra lo stato attuale e quello simulato di utilizzo futuro di un territorio. L'importo individuato potrebbe essere corrisposto, nel tempo, per le compensazioni degli impatti diretti, negativi e significativi non mitigabili derivanti appunto dal consumo di suolo.

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017
Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est
 Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria
 Riferimento telefonico unico 01119680111
 PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it



5. Considerazioni conclusive

A fronte di quanto evidenziato nel presente contributo si ritiene che la documentazione presentata non abbia proposto le necessarie analisi sulle matrici e componenti ambientali, individuato e valutato le possibili ricadute ambientali, negative e significative, legate all'attuazione delle previsioni pianificatorie, al fine di garantire l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle proposte di pianificazione ed il rispetto degli obiettivi ambientali, nazionali ed europei.

In conclusione, ed in base al principio di precauzione e dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, valutato il grado di indeterminatezza della documentazione presentata, della particolare condizione del territorio ed in ragione dei possibili effetti negativi e significativi sulle matrici e componenti ambientali, la scrivente Agenzia suggerisce all'autorità competente la possibilità di assoggettare la proposta di variante parziale n. 5/2023 alla successiva fase di Valutazione Ambientale Strategica in modo che vengano approfondite le analisi necessaria a garantire la compatibilità ambientale degli interventi proposti in considerazione dei rilievi evidenziati nella presente relazione e delle indicazioni degli altri soggetti con competenza ambientale consultati.

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017
Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est
Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria
Riferimento telefonico unico 01119680111
PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it